GRUPPO ANZIANI
SANPAOLO

agosto 1993

SANPAOLO Senior

Bollettino informativo per i Soci
del GRUPPO ANZIANI del SANPAOLO
a cura del Consiglio Direttivo

22 maggio 1993

31ª Assemblea annuale del Gruppo Anziani dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Nello splendido ambiente del Teatro Carignano di Torino si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci del Gruppo Anziani. Com'è ormai radicata ed apprezzata consuetudine i lavori sono stati preceduti da due significativi momenti: la distribuzione delle medaglie d'oro ai colleghi collocati a riposo dopo 30 anni di servizio, nel periodo maggio 1992-aprile 1993 e la consegna di un premio-ricordo ai due soci "più Anziani" presenti all'Assemblea. La medaglia è stata attribuita a 239 colleghi ed il premio alla Signorina Giovanna Oggero (anni 88) e ad Antonio Gaffeo (anni 89).

Per la circostanza hanno voluto essere presenti i più alti esponenti dell'Istituto: il Presidente Prof. Zandano, il Vice Presidente Avv. Altara, l'Amministratore Delegato Dott. Mazzarello, i Consiglieri di Amministrazione Sig. Moretti e Sig. Vasino, il Direttore Generale Dott. Capuano ed i Vice Direttori Generali Rag. Maranzana e Dott. Pautasso. In rappresentanza dei "Gruppi Anziani" delle altre banche del Gruppo San Paolo hanno presenziato i rispettivi Presidenti Dott. Malinverno (Banco Lariano), Rag. Mazzoletti (Banca Provinciale Lombarda), Sig. Cabo-Broseta (Banque Sanpaolo). Graditissima la presenza della Sig.ra Maria Cristina Zandano, Madrina della bandiera del nostro Gruppo.

Partecipazione record di soci: presenti in sala più di 600 iscritti, oltre ai molti rappresentati per delega.

All'ordine del giorno:

1) Relazioni sull'attività dell'esercizio 1992.
2) Varie ed eventuali.

Si riportano nelle pagine seguenti le relazioni e gli interventi più significativi.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità l'attività 1992.

ff 6-7

RENDICONTO DI CASSA DELL'ANNO 1992

Illustrato dal Tesoriere Rag. SPRIANO

ENTRATE	
Contributo Istituto	L. 380.000.000
Quote Soci	L. 40.560.000
Interessi attivi	L. 15.747.743
Totale entrate	L. 436.307.743
USCITE	
Adesione all'ANLA	L. 36.300.000
Iniziative a vantaggio di tutti i soci	L. 98.000.169
Circo	L. 31.885.264
Iniziative a vantaggio dei soli pensionati (soci e non soci)	L. 193.072.215
Spese di rappresentanza	L. 8.368.348
Varie	L. 9.170.960
Totale uscite	L. 376.796.956
Avanzo di esercizio	L. 59.510.787
Totale a pareggio	L. 436.307.743

Il "Gruppo Amicizia"

Relazione della Sig.ra Fiorella Merlo Zangirolami

A nome del Gruppo Amicizia saluto i Presidenti, la Direzione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ed i colleghi tutti intervenuti a questa Assemblea.

Il nostro Gruppo si incontra alla fine di ogni mese nella sede del Gruppo Anziani per relazionare sull'operato del mese precedente e prendere accordi tra i vari componenti per decidere le visite o gli aiuti da prestare a seconda dei casi che si presentano di volta in volta. Oltre le visite il Gruppo Amicizia si offre per accompagnare i Colleghi indisposti o anziani in passeggiate, nelle varie commissioni che possano loro necessitare, quali operazioni bancarie, postali, visite mediche o prenotazioni di esami alle USSL.

Molto gradita è la presenza di qualche componente del Gruppo in occasione di compleanni od onomastici. Significativa è stata quella effettuata alla Sig.ra Lorio, ospite di un pensionato, in occasione del suo novantesimo compleanno, in quanto unica presenza amica in tale importante ricorrenza.

Come per gli scorsi anni, invitiamo tutti i presenti a segnalare i casi in cui il nostro intervento possa essere di qualche utilità.

In questa occasione porgo un ringraziamento sincero da parte del Gruppo alla Direzione del Sanpaolo per la sensibilità dimostrata con diversi interventi finanziari a favore di casi particolari. Ed ora auguro a tutti voi una felice giornata.

I super-Anziani sig.na Giovanna Oggero e Sig. Antonio Gaffeo al posto d'onore e mentre ricevono le felicitazioni dei Vertici dell'Istituto. Una spilla d'oro per "Lei" ed un orologio d'oro per "Lui" sono stati il segno della nostra simpatia e del nostro affetto nei loro riguardi.

Omaggi alle Signore Zandano, Chicco, Cabo-Broseta.

L'intervento del Presidente dell'Istituto prof. Zandano

Signore e Signori,
Gentili Partecipanti,

vorrei rivolgere anzitutto un caloroso benvenuto a tutti i presenti, in particolare ai Presidenti del Gruppo Anziani del Banco Lariano, del Gruppo Anziani della Banca Provinciale Lombarda e del "Club 25" della Banque Sanpaolo di Parigi. I miei più sinceri ringraziamenti vanno al Presidente del Gruppo Anziani del San Paolo per l'organizzazione di questa simpatica cerimonia che si tiene con cadenza annuale e per avermi invitato a partecipare e ad aprire i lavori di questo incontro. Ho colto il Vostro invito con grande piacere. Sono molto contento di ritrovarmi con Voi in questa gradita occasione, come avviene ormai da alcuni anni. E vorrei fare alcune considerazioni, senza consumare troppo tempo: riflessioni che riguardano il nostro San Paolo, che è il cemento comune che ci unisce, le sue origini, ma anche la condizione dell'anziano, poiché mi considero ormai appartenente a questa categoria dei... "non più giovani". Ed a proposito di questa condizione che io stesso comincio a vivere, vorrei ricordare a tutti – e chiedo scusa se ricorro alle rimembranze, ormai come fanno appunto le persone "non più giovani" – quello che il Cardinal Lercaro, Cardinale di Bologna, in una intervista tenuta alla T.V. poco prima della sua morte aveva detto: *«Io sono ormai nella stagione del raccolto»*. E questo l'aveva detto non con tristezza ma con grandissima gioia. Confesso di non aver capito dapprima che cosa voleva dire con grande gioia «sono nella stagione del raccolto».

L'ho capito soltanto più tardi, poco alla volta, quando anche per me è giunta l'età della riflessione più matura, l'età nella quale ci si confronta con se stessi, quando la vita appare in gran parte vissuta e soprattutto sopravvivono soltanto i valori di fondo; l'età in cui le passioni lasciano spazio alla serenità del giudizio e la saggezza verso noi stessi e verso gli altri compensa un po' il declino delle cose della giovinezza. È la stagione del raccolto questa, ricca e piena di vita per se stessi e per gli altri. Quindi l'anziano, sottolineo, non mi sembra un ingombro, un fastidio, qualcuno diciamo da ghettizzare perché inutile, come è concepito da questa frenetica società del giorno d'oggi. Io direi invece che è una fonte inesauribile di sapienza, di equilibrio, di apprendimento, come ben sanno certe tribù africane, primitive, ma che hanno una grande venerazione per le persone anziane. Di queste tribù vorrei ricordare un detto: «la morte di un vecchio è come una biblioteca distrutta da un incendio».

Bene, io prevedo per Voi, per me, come Anziani – anche se ho visto qui moltissimi "giovani" che potrebbero far parte benissimo di una squadra di calcio (comunque visto che si tratta di Gruppo Anziani lasciatemi usare questa espressione anziché l'altra che preferirei di "meno giovani") – prevedo per questa fascia di popolazione un grande futuro. In un Paese come il nostro – dove stanno capitando alcune cose importanti tra cui il crollo delle nascite, che hanno un tasso di crescita tra i più bassi del mondo, e quindi la fascia di persone di età non più giovane si inspessisce anche per il continuo aumento delle possibilità di vita e pertanto la morte arriva più tardi – ebbene io credo che ci sia veramente un grande spazio per gli anziani, per i "non più giovani", se si pensa all'immensa disponibilità di risorse preziose che gli stessi sanno mettere in campo nel volontariato, nell'assistenza a domicilio ed in una quantità di altre attività che richiedono senso di responsabilità e solidarietà. È quello che sta facendo mi pare il Gruppo Anziani del San Paolo, anche qui oggi con questa riunione. Ed ecco la mia seconda riflessione, che si riporta un po' sui binari più tradizionali. Anche se può sembrare ripetitivo vale la pena di sottolineare ancora una volta la prova di testimonianza che questa riunione ha assunto nel tempo. Proprio in questa fase in cui si evidenziano tutte le novità che caratterizzano la vita dell'Istituto – tra cui ricordo la prima Assemblea degli Azionisti della Società che si è svolta con successo alla fine del mese scorso – questo incontro rappresenta per me la continuità di intendimenti e le finalità comuni tra il San Paolo di ieri e la realtà più articolata tra Compagnia, Gruppo, Banca, qual è il nuovo Sanpaolo di oggi, proiettato verso un futuro ricco di sfide stimolanti anche se non prive di difficoltà e di problemi. E direi che è proprio incoraggiante fare riferimento a momenti come questi, che identificano la forza e la solidità del Gruppo, quando ci si deve confrontare con il progressivo rallentamento dell'attività economica, con una difficile transizione politica da un sistema ad un altro che è in atto ma senza che noi riusciamo ancora a capire dove si andrà a finire, con una crescente ed aggressiva concorrenza e con le incertezze del mercato. Come dicevo due anni orsono in questa stessa sede alla vigilia della "Trasformazione", anche se il "contenitore" cambia, se la struttura giuridica ed organizzativa dell'Istituto si modifica, il "contenuto" e cioè la dedizione al lavoro e lo spirito di corpo che hanno caratterizzato l'atteggiamento di Voi tutti, in servizio ed in pensione e che, vorrei sottolineare, sono il patrimonio più importante e significativo del nostro Istituto, ebbene questo resta e si tramanda alle nuove generazioni. È un insegnamento enorme. È proprio il Vostro raccolto ed anche il nostro: un valore stabile ed immutabile in un un mondo che è sottoposto ad un cambiamento continuo rapido rapidissimo, cambiamento che impone di mutare, di adeguare anche per l'istituzione San Paolo il suo modo di essere, di interloquire con la realtà esterna, per continuare ad essere fedele alla propria tradizione, alla propria ispirazione, a quell'atto di solidarietà umana che è alla base della nascita del San Paolo stesso.

Per questo – ed è la terza ed ultima riflessione – abbiamo ritenuto importante pensare ad una privatizzazione della Banca "Sanpaolo", non solo per garantire sempre efficienza ed autonomia all'Istituto, ma per rendere più appetibili le Azioni del San Paolo, in modo che un flusso di dividendi possa continuare ad andare, oserei dire, ai poveri, sapendo che questa espressione è riferita non soltanto a chi si trova in disagiate condizioni economiche ma anche a quelli che hanno qualche problema per quanto riguarda la qualità della loro vita, alle nuove povertà che non sto ad elencare; dividendi che resisi disponibili possano continuare ad affluire ai bisognosi attraverso la "Compagnia di San Paolo" nelle forme più moderne. Io credo che ci avviamo negli anni Novanta con la consapevolezza che non saranno come gli anni Ottanta, gli anni dell'euforia, gli anni della crescita e del benessere, di un relativo disinteresse per quanto riguarda il sociale. Erano gli anni della spesa facile. Credo che l'epoca delle grandi sponsorizzazioni, per quanto meritorie, sia finita. Credo che in questa austerità che si prospetta, in queste difficoltà, in questa necessità di stringere la cinghia per tutti noi, per tutto il Paese, noi dobbiamo di nuovo rivolgerci ai bisogni più fondamentali della popolazione, come ad esempio la sanità, e cercare di darvi soddisfazione nella misura e con la capacità con cui siamo idonei a farlo. Direi che questo in generale è il tema più ampio: il tema della qualità della vita ed è proprio in questo campo che ci impegnamo a "fare" attraverso la Compagnia. Io sono sicuro che il San Paolo saprà assolvere anche a questo compito. Sono sicuro che il San Paolo ce la farà. Come Voi sono fiero dei suoi risultati, frutto del lavoro comune presente e passato ed assieme a Voi auspico di poter raggiungere obiettivi più ambiziosi, economici ma anche di solidarietà umana, fedeli a quello spirito che come ho detto prima è stato alla base della nascita del San Paolo.

AugurandoVi un buon proseguimento dei lavori. Vi esprimo la mia più viva gratitudine.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL "GRUPPO"

M.d.L. Chicco

Come tutti sappiamo, il Gruppo ha due momenti importanti nel corso di ogni anno: il 25 gennaio, ricorrenza della Fondazione del San Paolo e l'Assemblea annuale. Il primo lo considero "festa di famiglia" "festa di compleanno"; il secondo, invece, incontro di verifica della nostra vita sociale, quindi una specie di rendiconto, di revisione della nostra attività, di conformità con i nostri fini sociali. Oggi siamo riuniti per questo secondo momento ed io vorrei subito richiamare i punti statutari con cui dobbiamo confrontare, e quindi avere il Vostro conforto o meno, sulla nostra gestione. Pertanto richiamo l'art. 4 dello Statuto che ci riguarda: «il Gruppo ha per scopo: a) mantenere legami affettivi con l'Istituto e collaborare per il suo prestigio; b) favorire ed intensificare i vincoli di solidarietà fra i dipendenti dell'Istituto, accomunati da un lungo periodo di lavoro; c) attuare, in collaborazione con l'Amministrazione dell'Istituto, iniziative e provvidenze intese a procurare ai soci particolari benefici e vantaggi d'ordine morale, assistenziale e ricreativo». Per raggiungere lo scopo, questo Consiglio ha sempre cercato di indirizzare la Sua attività con le iniziative intraprese, coniugandole – almeno nelle nostre intenzioni – in modo da sviluppare i punti statutari. Ci siamo riusciti? Senza presunzione, riteniamo di poter dire di sì. La numerosa Vostra presenza oggi ne è una chiara conferma. Se i molti anni di lavoro nella stessa casa ci hanno portato a conoscerla nelle sue strutture e nelle sue gerarchie, ci hanno pure portati a conoscerci ed affratellarci, tra noi operatori, ad ogni livello, sino a superare il vincolo di solidarietà per estenderlo, per molti, all'amicizia coinvolgente spesso l'ambito familiare. Gli incontri sociali di ogni anno sono così motivo di ripresa di contatti, di loro rinverdimento, di rinnovo, talora, di relazione che, specie per i pensionati, il cessare della vita in comune – come è il lavoro – rende meno agevole. Ma conta soprattutto lo spirito e questo voglio rimarcare. Ricordare le difficoltà e le prove affrontate, ricordare i valori che sul lavoro ci hanno guidati, l'impegno, il sacrificio anche, non meno delle soddisfazioni – seppure non sempre nella misura attesa – le mani pulite, il dovere compiuto. Il dovere... il servizio...

Beh, ragazzi, giovani e meno giovani, queste cose – per qualche esterno forse "oleografiche" – ci hanno portati qui a considerare l'attività di questo Consiglio e ad incontarci. E siano tanti ancora, per tutti, questi incontri.

Che cosa abbiamo fatto? Molto in breve:

		Partecipanti
13/15 giugno '92	Gita di tre giorni a Siena	104
12/14 e 26/28 settembre	Gita in Svizzera: da Appenzell a Gruyères (2 turni)	208
3 ottobre '92	Gita a Bergamo Alta	152
5/11/'92-31/5/'93	Corso di geromotricità promosso dal Circolo Ricreativo dell'Istituto	
28 novembre '92	Orchestra mandolinistica "Città di Torino"	250
6 dicembre '92	Circo Americano	3.500
dicembre '92	Notiziario San Paolo Senior	
dicembre '92	Auguri natalizi ai pensionati più anziani	1.299
	Soggiorni climatici in Liguria	106
	Cure termali	73
dal 9/1 al 4/3/'93	Soggiorno invernale ad Amalfi (3 turni) con incontro con i soci della Regione Campania	220
30 gennaio '93	Anniversario fondazione del "Sanpaolo"	700
27 marzo '93	Incontro con "Associazione Grande Nord"	180
aprile '93	Auguri buon compleanno ai soci più anziani	
8 maggio '93	Gita a Saluzzo-Sampeyre- Staffarda	190

Ultima cosetta:
13 -14 maggio '93 (I e II Turno) gita pomeridiana alla visita della mostra "I tesori del Kremlino" a Torre Canavese. Un giovane universitario figlio di nostri Soci l'ha definita entusiasta «forse la più bella gita fatta dal Gruppo» – oltre 350 partecipanti e poi ci siamo fermati.

Inoltre alcune cose che non sono comprese nell'elenco che Vi ho fatto:

– sono in prossima spedizione le nuove Tessere dei Soci;

– la gita di tre giorni al Lago di Garda (12/14 giugno '93);

– il pellegrinaggio a Lourdes (10/15 settembre '93);

– la gita di tre giorni a Vienna (primi di ottobre);

– la gita autunnale nelle Langhe.

Non elogierò mai abbastanza l'impegno e l'entusiasmo con cui il nostro Vice Presidente Rag. Cullino si dedica al nostro "bollettino" San Paolo Senior. Impegno pari alla bravura, che ottiene gli apprezzamenti di tutti. La Pubblicazione è diventata atteso legamento che regolarmente – lo sottolineo – raggiunge tutti i Soci, segno del nostro affettuoso ricordo. Ieri abbiamo iniziato la spedizione del nuovo numero.

Sull'attività del Gruppo Amicizia, di cui Vi accennerà l'amica Merlo Fiorella, io mi limito a dirVi: vogliamo essere vicini nel modo più opportuno e più discreto ai nostri Soci che ne hanno bisogno. Ed i bisogni sono di varia natura e si devono soddisfare in vari modi, ma, prima di tutto con la presenza. Il Gruppo Amicizia è la lunga mano di questo Gruppo Anziani. Dobbiamo soltanto essere informati; chi è a conoscenza di qualche collega che necessita del nostro aiuto lo segnali. Intendiamo essere presenti, con delicatezza, con amicizia, per tutto quanto è necessario. Abbiamo partecipato a riunioni con altri Enti per vedere come alleviare la solitudine. Abbiamo insieme esaminato un sussidio elettronico: il telefono. Stiamo approfondendo il problema e ci faremo vivi con un sondaggio, per ora in Torino, per conoscere necessità o opportunità e già ci siamo impegnati, come impegno d'intenti, per l'acquisto di alcuni apparecchi da cedere eventualmente in uso. Anche gratuito, quando del caso. Ho terminato. La prossima occasione di incontro generale, l'anniversario del San Paolo per il 1994, vedrà volti nuovi in questo Consiglio perché a fine anno ci saranno le elezioni. Il Consiglio eletto nel dicembre 1990 chiude, a fine anno, il suo triennio di attività. Chi ha intenzione di mettersi al servizio del Gruppo si candidi per le prossime elezioni. Chiudo con un invito. In occasione dell'incontro del 30 gennaio al pranzo a Caluso, abbiamo proposto la solidarietà per l'Associazione "La Lega del Filo d'Oro". Il contributo è stato di L. 1.860.000. I ringraziamenti sono stati molto calorosi. Oggi, in questa festa, rinnoviamo l'invito ad un gesto di solidarietà esterna a favore dell'Associazione "Il Faro" – che offre assistenza domiciliare specialistica oncologica gratuita. L'Associazione ha bisogno anche del Vostro aiuto per poter continuare ad assistere domiciliarmente e gratuitamente i malati di tumore allo stadio terminale. È solo grazie ai contributi dei cittadini se possiamo offrire un'assistenza specialistica tramite medici professionisti ed infermieri specializzati. Arrivare a sconfiggere il cancro è la grande speranza di tutti, ma fino a che non arriverà quel giorno è importante aiutare chi, oggi, da questa malattia sta per essere sconfitto. *Il nostro aiuto anche se piccolo permetterà di fare molto. Vi ringrazio per quanto vorrete liberamente fare.* Ora il nostro Tesoriere Vi leggerà il rendiconto economico. Successivamente potranno seguire gli interventi. Dopo la replica si passerà alla votazione sulla relazione e sul rendiconto. Grazie a tutti di tutto e buona festa.

IL SALUTO DEI PRESIDENTI DEGLI ALTRI "GRUPPI"

M.d.L. Malinverno (Banco Lariano)

Io ringrazio il Consiglio Direttivo del Gruppo Anziani ed in particolare il Vostro Presidente per questo cortese invito. Mi accompagnano due colleghi, i Consiglieri Rag. Roncoroni e Rag. Bernasconi ed unitamente a loro Vi porto il saluto dei 752 soci del Gruppo Anziani del Banco Lariano che ho l'onore di presiedere. Questi incontri di una rappresentanza Vostra alle nostre assemblee e viceversa si ripetono ormai da molti anni; se non vado errato da 16 o 17 anni e si sono così instaurati rapporti di vera, di profonda amicizia; è un'amicizia legata da comuni ideali, da desideri, da ambizioni, da speranze comuni. Il Gruppo Anziani di un'azienda rappresenta la storia di quest'azienda; rappresenta le sue radici, rappresenta le sue strutture, i pilastri sui quali generosamente, tenacemente, fedelmente questi uomini e queste donne hanno costruito una fortuna che ha permesso il raggiungimento dei più ambiti traguardi. I lavoratori del gruppo anziani sono il fiore all'occhiello di un'azienda; ed i superiori questo lo sanno. Lo sanno e ne tengono conto, consapevoli che nessun compenso può adeguatamente premiare una vita offerta con fedeltà, con sacrificio, con competenza, con laboriosità. A noi spesso basta poco. Lo ha dimostrato la giornata di oggi. Basta un grazie detto con sensibilità e con sincerità; basta una medaglia, basta una calorosa stretta di mano, perché il premio più grande l'abbiamo dentro di noi. L'abbiamo nella nostra coscienza per il dovere che abbiamo fedelmente compiuto. Oggi ci incontriamo in un particolare momento: credo di essere il primo ad accennarne ma mi pare che

sia anche giusto farlo. Un particolare momento della storia del San Paolo. È in corso, credo ancora in fase preliminare, l'operazione di fusione per incorporazione del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda nell'Istituto San Paolo di Torino. È un'operazione che essendo stata studiata e predisposta da esperti in materia, debbo ritenere vantaggiosa sotto ogni profilo, ogni aspetto: quello operativo, quello relativo alla clientela, quello relativo al trattamento del personale in servizio e credo quindi sia un'operazione – una volta superato un certo trauma iniziale – che darà senz'altro dei buoni frutti. Per quanto riguarda i Gruppi Anziani ecco qui vorrei fare una precisazione. I Gruppi Anziani sono gestiti e funzionano in modo diverso, perché diverse sono le esigenze, diverse sono le tradizioni, diverse sono le necessità. Mi permetto di esprimere un augurio, una speranza, proprio perché certi valori non dovrebbero essere trascurati. Spesso non risulta facile capire a fondo questi particolari aspetti, proprio perché essendo la maggior parte di noi in pensione, non possiamo essere inseriti negli ingranaggi operativi dell'Istituto. Il mio augurio dunque, la mia speranza – e qui faccio appello alla serietà dei Responsabili a cui spettano queste decisioni – è che ai Gruppi Anziani di questi Istituti che formano oggetto della fusione venga lasciato, per quanto possibile naturalmente, la loro autonomia territoriale e di gestione, rispettando le tradizionali caratteristiche che li distinguono, evitando così concentrazioni che frenerebbero in modo certamente dannoso le attività che sono loro congeniali per territorio, per tradizioni, per cultura, per necessità. Questo è il mio pensiero personale, nell'interesse credo di tutti.

Comunque, qualunque siano le decisioni che verranno prese, il mio augurio è a tutti il più cordiale ed il più sincero. Per quanto personalmente mi riguarda posso solo dire che qualunque sia il numero degli anni che ancora posso rubare alla vita, ogni anno aspetterò i giorni come questo. I giorni in cui potrò abbracciare gli amici, giorni in cui potrò sentire il calore della loro mano, giorni in cui potrò scambiare opinioni, pensieri, speranze che ci aiutano a volerci bene e soprattutto ci aiutano a voler bene ai colleghi, agli altri che rappresentiamo. Vi ringrazio.

Solo ancora un'aggiunta vorrei fare. Ho testé visto il vostro bollettino. A parte i complimenti, devo ringraziare i colleghi che hanno dato rilievo oltre che alla nostra assemblea, l'assemblea del Gruppo Anziani del Banco Lariano, anche alla "Preghiera del Maestro del Lavoro" di cui modestamente sono l'autore e vedo che l'hanno pubblicata con molto risalto. Li ringrazio.

Rag. Mazzoletti
(Banca Provinciale Lombarda)

Signore e Signori, cari Amici tutti,
nel ringraziare di cuore il Gruppo Anziani del San Paolo per il rinnovato invito a presenziare all'assemblea annuale porgo, oltre al mio personale, il saluto beneaugurante del Consiglio di Presidenza e di tutti i soci della Banca Provinciale Lombarda di Bergamo, qui oggi rappresentati dal sottoscritto, nonché dagli amici Veneziani e Marzano. L'ormai consolidata tradizione di essere scambievolmente presenti alle singole assemblee dei Gruppi Anziani delle banche del Gruppo creditizio San Paolo ha assunto nel tempo significato ed importanza particolari che credo vadano ben oltre i doveri di mera rappresentanza ma vogliono soprattutto confermare la testimonianza di reciproco vincolo di cordialità e di amicizia che non mancherà, ne sono certo, di tenerci uniti, comunque vadano gli eventi, anche in futuro. Un futuro che per

molti versi fornisce anche motivi di serie apprensioni per le tante gravanti incognite. Proprio ciò deve indurci a rafforzare se possibile i nostri già solidi legami, a dare ulteriore impulso al nostro impegno di fraterna solidarietà, di esempio ai più giovani, di sincera collaborazione con le Amministrazioni dei nostri Istituti. Forti di una esperienza di lavoro lunga, appassionata e – diciamolo senza falsa modestia – onesta, pulita, trasparente, noi siamo tra quegli italiani, per grazia di Dio ancora in buon numero, che possono nutrire e nel contempo ispirare fiducia. Anche per questo ritengo che sodalizi come i nostri hanno ragione d'essere e devono essere considerati preziosi ed importanti per ciò che rappresentano non solo nel loro ambito ma in quello assai più vasto della società civile. Non mi dilungo oltre. Porgo sinceri complimenti per le tante meritevoli attività del vostro Gruppo ed auguro un felice svolgimento ed un'altrettanta felice conclusione dei lavori della Vostra odierna assemblea, momento sempre importante e qualificante per sodalizi come i nostri ed auspico di cuore che i Gruppi Anziani del San Paolo, del Lariano e della Provinciale Lombarda in perfetta sintonia di spirito e di intenti continuino ad essere apprezzati per la serietà dell'impegno, la sincerità dell'operare e la elevatezza dei conseguiti traguardi.

Grazie a tutti per la gentile benevola attenzione.

M. Cabo-Broseta (Banque Sanpaolo)
(in lingua francese,
tradotto dal Rag. Maranzana)

Sono molto lieto di partecipare con mia moglie a questa simpatica riunione e saluto a nome di tutti i membri del "Club 25" della Banque Sanpaolo di Parigi tutti gli amici del Gruppo Anziani e particolarmente i nuovi componenti che si sono aggregati quest'oggi.

Non mancherò di informare al mio ritorno i Vostri amici in Francia dei momenti belli e forti di questa giornata, nel corso della quale si capisce, si percepisce che l'amicizia coin-

volge tutti i membri in un momento piacevole e disteso.

È molto confortante questo, particolarmente nella congiuntura attuale molto difficile, nel corso della quale si devono affrontare prove dure.

Vorrei ugualmente dire che il Vostro Presidente Chicco, che saluto in modo del tutto particolare, Vi ha rappresentato ancora una volta molto bene nella nostra riunione che abbiamo avuto lo scorso mese di novembre e la cui presenza è stata fortemente gradita da tutti i nostri membri. Saremo sempre lieti di riceverlo.

Vi rinnovo i voti di amicizia del "Club 25" e Vi ringrazio per la Vostra calorosa accoglienza e Vi auguro un buon 1993.

il "giorno della medaglia"

Per il neo-pensionato è l'ultimo segmento di una linea che è incominciata con la presentazione della lettera di collocamento a riposo: una firma con il cuore in gola, un mix di soddisfazione e di preoccupazione, un respiro di sollievo, un sospiro di rimpianto.

Poi l'ultimo giorno di lavoro, nell'ambiente consueto, quasi una seconda casa, ma che già appare perdere calore e che da domani sarà estraneo ed apparterrà ad altri.

Poi la festa, il rinfresco, la cena; le parole di circostanza che tutti vogliamo credere essere sincere: quelle che si dicono, quelle che si ascoltano; un po' di stordimento; tutti quei «... ti ricordi?» «... mi ricordo».

Poi il primo giorno di "riposo", così diverso dal fine settimana, dalle festività, dalle ferie.

Poi... "il giorno della medaglia". Una cerimonia creata anche per lui; il grande teatro, il posto riservato nelle prime file. Guarda il podio con stupore: il Presidente, i Vice Presidenti, Consiglieri di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, tutti lì per lui, per quelli come lui. Qualche Personaggio gli è noto, di altri aveva sempre solo sentito parlare o letto i nomi da qualche parte.

Dal podio lo chiamano: è il momento. Pensionato sì, ma in piena forma. Abbottonata la giacca, un sorriso aperto, i gradini superati di scatto e lì, sotto gli occhi di tutti, a ritirare la "sua medaglia" da mani importanti. Sente congratulazioni ed auguri, stringe mani, percepisce gli applausi della platea, tiene stretta la preziosa scatoletta ed il rotolo dell'imponente pergamena. Rientra al suo posto con andatura sportiva: anche questa è fatta! L'ultimo segmento della linea. Osserva con calma la "sua medaglia", il suo nome, due date che contengono una vita di lavoro, la parte migliore della sua esistenza. Bando ai rimpianti, alla malinconia, alle preoccupazioni. Una nuova vita è già cominciata: altri interessi, altri impegni, altri orari. E chi dice che non siano altrettanto gratificanti ed altrettanto importanti di quelli appena lasciati? Ma quella medaglia è il sigillo di un'epoca: preziosa per l'oro, unica per quello che rappresenta. Gli ritorna in mente un episodio che aveva sentito raccontare e a cui al momento non aveva dato peso. Un anzianissimo collega in pensione titolare di una cassetta di sicurezza. Non lo si vedeva da molto tempo. Giunge notizia che è mancato. Nessun erede si presenta. Dopo un po' bisogna liberare la cassetta. Apertura forzata. È vuota; titoli e valori ritirati nel tempo ed utilizzati forse per sopravvivere. No, non completamente vuota; è rimasta una scatoletta, una medaglia con l'effige di San Paolo, il suo nome, le sue date. L'ultima, l'unica cosa che doveva rimanere sua.

E.C.

La MEDAGLIA D'ORO è stata assegnata a:

Allais Rag. Franco
Allisiardi Rag. Sergio
Anfosso Rag. Lorenzo
Angeleri Rag. Francesco
Angelini Rag. Umberto
Armenio Rag. Pietro
Arscone Rag. Lorenzo
Audone Rag. Aldo
Azzario Rag. Bruno
Bacchetta Rag. Ermanno
Baldi Rag. Giuseppe
Ballauri Lorenzo
Balzanelli Pietro
Barale Rag. Giuseppe
Bartolini Rag. Marcello
Basile Rag. Sergio
Beltramino Dr. Giuseppe
Beltramo Rag. Luciano
Benech Valdo
Bensi Rag. Gian Luigi
Berchiatti Giovanni
Bergese Rag. Walter
Bergesio Giorgio
Bernardi Rag. Giuseppe
Bernuzzi Rag. Gian Pietro
Berruto Rag. Franco
Bertagna Giovanni
Bertagnoli Rag. Flavio
Bertello Rag. Paolo
Bertini Rag. Antonio
Bertoldi Rag. Giuseppe
Bertoldi Rag. Pier Luigi
Bettaglio Rag. Luciano
Bezzone Rag. Giorgio
Bianco Rag. Francesco
Bianco Rag. Massimo
Blanchi Rag. Achille
Boccalatte Rag. Luigi
Bolla Vincenzo
Bolzoni Rag. Giorgio
Bonatto Rag. Felice
Bondrano Rag. Francesco
Bordone Rag. Bruno
Borghello Rag. Francesco
Borgialli Giorgio
Borgione Rag. Pietro
Borgo Ezio
Borsotto Rag. Giuseppe
Bosio Pietro
Braconi Rag. Corrado
Brini Rag. Ettore
Brusati Rag. Elio
Buccelloni Rag. Carlo
Busso Geom. Gian Franco
Cabiale Rag. Ernesto
Calabria Rag. Pasquale
Caldarelli Ferdinando
Calvo Renato
Campanini Rag. Ezio
Canepa Vincenzo
Carrera Rag. Luigi
Casarini Rag. Enrico
Casarone Rag. Emiliano - alla memoria
Cassandro Rag. Domenico
Cassini Rag. Carlo
Castelnuovo Rag. Luciano
Cenna Felice
Chiaramello Rag. Carlo
Chiesa Virginio
Chinaglia Rag. Giovanni
Ciravegna Rag. Cesare
Comoglio Giancarlo
Costa Graziano
Cotto Dr. Mario
Cupitò Pantaleone
D'Agostino Giovanna Ghigliotti
Dallasala Rag. Angelo
D'Angelo Rag. Aldo
Della Casa Rag. Piero
De Medici Rag. Carlo
De Paoli Rag. Antonio
D'Esposito Sergio
Distrotti Rag. Marcello
Dolza Rag. Franco
Dova Rag. Luciano
Drago Dr. Giovanni
Dragonetti Dr. Daniele
Dragonetti Rag. Luigi
Dulio Rag. Franco
Fabbrocini Enzo Giulio
Faudella Luigi
Ferrando Rag. Vittorio
Ferrari Rag. Dario
Ferraris Rag. Sergio
Ferrero Rag. Adriano
Ferrero Luigi
Ferrero Rag. Pierantonio
Ferroglio Rag. Paolo
Fina Rag. Francesco
Fino Rag. Luciano
Fontana Rag. Arnaldo
Francieri Rag. Iginio Mario
Gallia Rag. Lorenzo
Galliano Rag. Giuseppe
Galotti Rag. Giuseppe
Gamerro Rag. Gian Carlo
Garavelli Rag. Vincenzo
Gariboldi Rag. Roberto
Garrone Rag. Domenico
Gasparini Angelo
Gastaldo Rag. Piergiuseppe
Gatti Rag. Giorgio
Gavioli Rag. Luigi
Gay Carlo Giulio
Gay Arch. Franco
Genta Rag. Giovanni
Germano Rag. Fiorenzo
Ghirardello Rag. Aldo
Giacomelli Rag. Bruno
Gianetti Rag. Giuseppe
Gillo Rag. Antonio
Giola Dr. Mario
Giuliano Dr. Antonino
Giuliano Rag. Franco
Gramaglia Dr. Franco
Gramoni Dr. Sergio
La Fata Enrico
Leardi Valentino
Leccia Rag. Mario
Leonardi Giacomo
Lodi Rag. Vittorio
Lovera Rag. Aldo
Macchetto Rag. Giorgio
Maia Rag. Romano
Malvicino Rag. Giovanni
Mammano Rag. Biagio
Mancini Rag. Luigi
Manione Rag. Gian Luigi
Maranzana Rag. Rino
Marchisio Rag. Franco
Marenco Rag. Germano
Marino Antonio
Martinoli Rag. Claudio
Massano Rag. Giuseppe
Massara Rag. Mario
Masuello Rag. Gian Piero
Mazzetti Rag. Giulio
Medda Rag. Giorgio
Mencaglia Rag. Gastone
Mengoni Rag. Mario
Merlo Rag. Claudio
Merlo Rag. Giancarlo
Mossetti Rag. Mauro
Muzio Rag. Pier Sandro - alla memoria
Napolitano Francesco
Negri Rag. Michele
Oberto Dr. Luigi
Oioli Rag. Gian Carlo

Olivero Rag. Carlo
Olivero Luigi
Orione Rag. Pier Luigi
Orsi Rag. Antonio
Orso Giacone Rag. Domenico
Ostellino Mario
Pagella Rag. Gian Piero
Panebianco Rag. Vincenzo
Passerino Rag. Domenico
Pastorino Rag. Giovanni
Pautasso Roberto
Peira Rag. Giovanni
Pelanda Rag. Ernesto
Perello Aldo
Perino Fontana Rag. Agostino
Pessino Rag. Romano
Piacentino Rag. Luigi
Pietrasanta Rag. Sergio
Poggio Rag. Pier Vincenzo
Poglio Rag. Corradino
Polacco Giuseppe
Polsinelli Dr. Pietro
Pomato Franz
Pontin Rag. Pier Luigi
Ponza Rag. Francesco
Ponza Rag. Melchiorre
Porzio Rag. Luigi
Pregnolato Rag. Franco
Quaini Annunzio - alla memoria
Ranghino Rag. Renzo
Ravera Rag. Dario - alla memoria
Ravera Rag. Gio Batta
Ribotta Rag. Roberto
Ricaldone Lorenzo
Riccomini Rag. Ermanno
Roggero Rag. Adalberto
Ronco Rag. Giovanni
Rosciano Rag. Renato
Rossello Rag. Giuseppe
Rossi Rag. Battista
Rossi Rag. Sergio
Ru Rag. Andrea
Russo Dr. Giuseppe
Saccà Rag. Marcello
Sambo Dr. Nivio
Saraco Livio
Schimizzi Rag. Francesco
Scofet Rag. Carlo
Secco Angelo
Seghesio Rag. Carlo
Semeria Rag. Gian Luigi
Serfilippi Dr. Marcello
Sibona Rag. Ferdinando
Signini Rag. Gian Franco
Sillano Luigi
Spinelli Rag. Giuseppe
Storto Rag. Domenico
Storzini Rag. Alberto
Tadello Rag. Antonio
Tamburi Rag. Alberto
Taverna Geom. Gian Mario
Tempesta Dr. Arcangelo
Tempesta Rag. Pantaleo - alla memoria
Terzano Piero Marco
Testa Rag. Vittorio
Torchio Avv. Carlo
Torti Rag. Mario
Traversa Rag. Stefano
Turbino Dr. Natalino
Turri Rag. Mario
Valsesia Antonio
Vercellana Rag. Vittorio
Vergano Rag. Renzo
Versè Giancarlo
Viale Rag. Michele
Vianello Paolo
Vigna Geom. Pier Giorgio
Villosio Rag. Bruno
Vincenti Rag. Massimo
Vitale Rag. Pier Angelo
Zangrilli Lorenzo

la festa di famiglia

.. è poi continuata nell'accogliente ambiente dell'"Antica Zecca" a Caselle.
Il momento degli aperitivi all'aperto nel pittoresco cortile in una bella giornata di primavera è quanto di meglio si possa desiderare... in materia. L'euforia, l'allegria, il piacere di ritrovarsi, lo spirito sanpaolino creano un'aria da respirare finalmente a pieni polmoni.
Quanti sono i presenti? Tanti da riempire tutti i capaci ambienti del noto ristorante.
Di preciso l'ha saputo solo il tesoriere del Sanpaolo, che come da simpatica ed apprezzatissima consuetudine ha saldato il conto. È stata inoltre molto gradita la presenza al pranzo del Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Sig. Vasino.
Ottimo il pranzo, molto buoni i risultati della raccolta delle offerte di denaro per procurare assistenza ai malati di cancro allo stato terminale che grazie agli accorati appelli del Rag. Conta ed il giro con i cestini tra i tavoli di leggiadre fanciulle dal sorriso accattivante hanno raggiunto la cifra di L. 5.170.000, trasferita nei giorni immediatamente successivi nelle esangui casse dell'Associazione interessata (Faro), ottenendo in cambio vivo apprezzamento e gratitudine.

E.C.

ASSEMBLEE DI ...IERI

Ricordate quel 1971?

SPIRAGLIO

Ho sbagliato
a parlare,
ho sbagliato
a tacere.
Ho sbagliato
a fare,
ho sbagliato
a non fare.
Ho sbagliato
a ridere,
ho sbagliato
a piangere.
Ho sbagliato
a prendere,
ho sbagliato
a lasciare.
Ho sbagliato
a partire,
ho sbagliato
a restare.
Ho sbagliato
a dormire,
ho sbagliato
a vegliare.
Ho sbagliato
a tardare,
ho sbagliato
a correre.
Ho sbagliato
a lottare,
ho sbagliato
a piegarmi.
Ho sbagliato
quel giorno,
ho sbagliato
stamane.
Ho sbagliato
ieri,
sbaglierò
oggi.
Ho intessuto
ed intesso
una tela
d'errori.

. . .

Se ciò almeno
rendesse
più indulgente
il mio cuore!

(Marco FANTINI)

la pagina della poesia

Il socio, Revisore dei Conti, Geometra, Olis FOSSATI si apre anche come poeta e ci offre un suggestivo tenero romantico scorcio di "quarta giovinezza" come ciascuno di noi sicuramente vorrebbe vivere. Al testo originale in lingua piemontese, l'Autore allinea quello in italiano conservandone calore e sfumature.

PINÍN E ROSETA

L'é bel vedie 'nsema qoand a van a spass,
chiel con la soa cana e chila tacà al sò brass,
el pas 'n pòch incert, la schin-a 'n poch curvà
parland ed le còse che lor a l'àn passà.
I vestì 'n po fòra mòda ma sempre bin stirà
portà con eleganssa e tanta dignità...
A parlo 'ntra lor del temp ch'a l'é passà,
dla famija, d'ij nvod ch'a chersso ed come a
son cambià.
Son orgoglios ed l'on ch'a l'han adéss
e a prego Nosgnor ch'ai lo conserva ampéss.
Lor a conosso tuti e tuti a san chi a son;
a saluto tuti, a fan gnun-e distinssion;
sia al Sindich, al Parco, al maslé ò al Dotor,
al bel, al brut, al pover ò a le sgnor,
al cit, al grand, al gentil ò al vilan
per tuti as fermo, a saluto e peui as na van.
A son ancora ad coi che – se ancontro na madamin –
chiel as gava el capel, e chila ai fà n'inchin.
A riverisso tuti con la stessa cortesia,
a j'é 'n ciao, en bondì, en cerea per chiunque sia.
Se ancontro quaidun ch'a ciaciara volenté
a sla pio con el Govern e l'on ch'a dovria fé;
a parlo fin-a ed fé na dimostrassion
per fé calé le impòste e aomenté la pension...
A parlo d'ij amis che 'n temp a l'han avù,
ed coi ch'a j'é ancora ed coi ch'a l'han perdù:
Rina l'é mòrta, Toni a béiv 'n po' tròp,
Vigin a l'é cascà e adess a marcia sòp...
A Pinòt l'é piaje en colp, l'é stàit paralisà,
Cichin-a, soa fomna, l'é prope sagrinà.
Peui, finia la riunion, a fé la speisa a van:
chiel a pòrta la borsa e chila el sachét del pan.
Senssa dì na paròla, mach goardandsse ant j'oeui,
as diso tut el bin ch'ha l'han vorssusse fin-a ancheui,
e, promettense ad continué così anche doman,
as diso, strensensse an pòch ed pì la man:
«Ringrassiand el Signor i soma ancora sì;
grassie che t'ij ses, e che 't ses sì con mi».

GIUSEPPINO E ROSETTA

È bello vederli assieme quando vanno a spasso,
lui con il suo bastone e lei attaccata al suo braccio,
il passo un poco incerto, la schiena un poco curvata
parlando delle cose che loro hanno passato.
I vestiti un po' fuori moda ma sempre ben stirati
portati con eleganza e tanta dignità...
Parlano tra di loro del tempo che è passato,
della famiglia, dei nipoti che crescono e di come
son cambiati
Sono orgogliosi di quel che hanno adesso
e pregano il Signore che glielo conservi a lungo.
Loro conoscon tutti e tutti sanno chi sono;
salutano tutti, non fanno alcuna distinzione;
sia al Sindaco, al Parroco, al macellaio o al Dottore,
al bello, al brutto, al povero o al signore,
al piccolo, all'adulto, al gentile o al villano
per tutti si fermano, salutano e poi se ne vanno.
Sono ancora di quelli che – se incontrano una signora –
lui si toglie il cappello e lei le fa un inchino.
Riveriscono tutti con la stessa cortesia,
c'é un ciao, un buongiorno, un cereja per chiunque sia.
Se incontrano qualcuno che chiacchiera volentieri
se la prendono con il Governo e quel che dovrebbe fare;
parlano persino di fare una dimostrazione
per far diminuire le imposte ed aumentare la pensione...
Parlano degli amici che un tempo hanno avuto
di quelli che ci sono ancora e di quelli che hanno perduto:
Caterina è morta, Antonio beve un po' troppo,
Luigino è caduto ed ora cammina zoppo...
A Giuseppe è venuto un infarto, è rimasto paralizzato,
Francesca, sua moglie, è proprio crucciata.
Poi, finita la riunione, a far la spesa vanno:
lui porta la borsa e lei il sacchetto del pane.
Senza dire una parola, solo guardandosi negli occhi,
si dicono tutto il bene che si son voluto sino ad oggi,
e, promettendosi di continuare così anche domani,
si dicono, stringendosi un po' di più la mano:
«Ringraziando il Signore siamo ancora qui;
grazie che ci sei, e che sei qui con me».

MAI PIÙ SOLI!

Il crescente fenomeno della solitudine e dell'emarginazione coinvolge soprattutto le persone sole, malate, nelle fasce di età più avanzata. Organizzazioni e associazioni pubbliche e private se ne preoccupano da qualche tempo con risultati incoraggianti. Il "Gruppo Anziani S. Paolo" non poteva rimanere insensibile all'importanza di detto fenomeno, tenuto conto che nella sola Torino il 36% degli ultrasessantenni vive solo. Pertanto, sin dal gennaio u.s., accogliendo inviti dell'A.N.L.A. e di altre Associazioni di volontari, il "Gruppo" ha partecipato a dimostrazioni di un nuovo servizio telematico che, mediante un apparecchio base fornito dalla SIP, azionato da un telecomando-pulsante che ognuno porta con sé, assicura stabilmente o temporaneamente la persona di essere sempre e comunque assistita, sia come interventi di soccorso o anche soltanto con parole di conforto, secondo le circostanze. La delicatezza del problema e l'ancor giovane esperienza di tale servizio hanno consigliato il Direttivo del Gruppo ad esaminare attentamente i sistemi in corso del servizio sopra accennato e ad effettuare consultazioni con altre organizzazioni parallele, in particolare l'U.G.A.F. (FIAT). La prima concreta decisione del "Gruppo" è quella di avviare un sondaggio fra i Soci interessati, residenti a Torino, indipendentemente dai costi (comunque contenuti) e da eventuali interventi del "Gruppo" a sostegno. Invitiamo quindi i Soci orientati ad utilizzare detto servizio a segnalare, senza impegno alcuno reciproco, il proprio interesse ad usufruire di questa iniziativa, specificando la propria situazione, alla Segreteria del Gruppo Anziani, Via Monte di Pietà, 32 - Torino, entro e non oltre il 31 ottobre prossimo venturo.
Il Gruppo si fa ovviamente carico di esaminare l'esito del sondaggio e di riferire ai Soci quanto prima.

ESSE CÌ

"SOMMEILLER" Anno 1954

La nostra Socia Liliana Bottero Grua ci ha inviato un articolo apparso recentemente su un giornale di Torino che ha dedicato un po' di spazio ai "Giovani degli anni '50". La classe di cui appare la foto è una 5ª ragioneria dell'anno scolastico 1954/55.
Quanti Sanpaolini, prima di essere tali e per essere tali, hanno studiato e si sono diplomati sui banchi del glorioso "Sommeiller" di Torino, fucina di almeno tre generazioni di ragionieri e di geometri!
Di questa classe (sei maschi e trenta femmine: no comment!) facevano parte quattro colleghi, soci del nostro Gruppo, già in pensione: Giuseppe Massobrio, Andrea Ru, Marco Falchero (tre maschi su sei al Sanpaolo) e la stessa Sig.ra Liliana Bottero.
E con loro, ricordiamo eccellenti Professori, alcuni dei quali Commissari di concorsi Sanpaolo, quali Enrietti di Diritto, Uberti Bona di Ragioneria, la Urbinati e Negri di Italiano, Ferro di Matematica, la Vacchi di Chimica, la Gaviani di Geografia ed il Preside Prof. Macchia.
Ci hanno fatto tribolare ma ne è valsa la pena!

Per chi non avesse riconosciuto i quattro "nostri" li potrà trovare, nell'ordine sopra indicato, fila in alto da sinistra: secondo, terzo, quinto e fila in basso: ultima a destra. **E.C.**

CORSO DI GEROMOTRICITÀ

Pubblichiamo tre lettere pervenuteci da Soci che l'hanno frequentato.

Bello è gioir...

In un'atmosfera di grande amicizia e festosità anche quest'anno i frequentatori del corso di geromotricità si sono dati convegno a Rivalta per il consueto pranzo di chiusura del corso stesso. Molto festeggiata la nostra cara insegnante sig.ra Anna Maria, che tutti, per la sua competenza gentilezza e pazienza, amiamo come una figlia.
È stato molto bello ritrovarsi e scambiarsi le nostre impressioni più che favorevoli all'anno di esperienza passata in comune.
È stato un poco come rivivere gli anni della nostra giovinezza, quando tangenti, mafia, camorra non spadroneggiavano facendo scempio dei valori spirituali e morali del nostro Paese.
Molte cose sono cambiate durante gli anni in cui prestammo la nostra opera al S. Paolo, ma l'atmosfera di amicizia e solidarietà tra noi anziani non è venuta mai meno; ne abbiamo dato e avuto prova anche in quest'ultimo convegno, specie quando si sono intonate le canzoni dei nostri tempi, con tanto sentimento e nostalgia: «... bello è gioir di gioie piccole e serene», perché solo così ci si sente intimamente lieti e soddisfatti.
Arrivederci amici, e diamoci appuntamento, sperando di essere ancora tutti presenti, per riabbracciarci, al 1994.
Torino, 1/6/93

Guido Chiesa

Una fotografia ed un pensiero

Oggi 27 maggio 1993 al Circolo Ricreativo SANPAOLO a Rivalta abbiamo festeggiato, in allegria, con un raduno conviviale, la chiusura del corso di geromotricità.
Mi sembra quasi l'inizio di un diario scolastico ai tempi della mia gioventù.
Ma il ricordo non può essere altrimenti e corrisponde veramente all'atmosfera che si è creata durante tutto il corso.
Io ho frequentato soltanto quest'ultimo anno; avevo timore di andare in quelle palestre dove la ginnastica è troppo dura, per cui finisce di dare risultati controproducenti, oppure affrontare esercizi troppo blandi e quindi senza esiti positivi.
Grazie alla bravura e pazienza della nostra insegnante, a poco a poco, abbiamo eseguito esercizi sempre più impegnativi e via via più difficili.
Infatti lo scricchiolio delle ossa si attutiva e il corpo piano piano acquistava più agilità e tutti noi ne abbiamo tratto beneficio fisico e mentale, con grande nostra soddisfazione.
A tutto ciò si deve aggiungere l'affiatamento delle persone, la spensieratezza e le visite che ci hanno fatto trascorrere delle ore liete quasi dimentiche dei pensieri e degli affanni della vita quotidiana.
Speriamo tanto che l'ora di ginnastica venga ancora ripetuta il prossimo anno per avere l'opportunità di ritrovarci tutti insieme con lo stesso spirito e sempre con la stessa insegnante.

Emma Del Grande Ossola

Ritroviamoci...

Desidero esprimerVi, a nome di tutto il gruppo partecipante agli incontri di ginnastica geromotoria, un vivo ringraziamento per averci dato, ancora per il terzo anno, l'opportunità di partecipare a questi bellissimi incontri.
La solerte Professoressa oltre ad aiutarci a riacquistare l'agilità nei movimenti, ci ha fatto eseguire moltissimi esercizi mnemonici che ci hanno aiutato molto a stimolare i nostri cervelli ormai un po' rallentati.
Quindi un grazie di cuore che Vi porgo unitamente a tutti i miei compagni fiduciosa che possiate mantenere anche per il prossimo anno questa iniziativa.

Lucia Gallina Capello

8 maggio 1993: "Saluzzo-Sampeyre-Staffarda"

La tradizionale "Gita di Primavera" ci ha portato nel saluzzese, zona ricca di monumenti, storia, cultura, tradizioni che meriterebbero ben altra notorietà ed attenzione. Duecento baldi Anziani si sono inerpicati sulle stradine selciate della Saluzzo Vecchia alla scoperta di Casa Cavassa, bell'esempio di dimora signorile del Rinascimento, dove hanno ammirato sculture e dipinti dell'epoca, salvati con fatica dall'ingiuria del tempo e dall'insensibilità degli uomini, godendosi poi lo straordinario panorama sulla città e sulla pianura dal Belvedere della casa. La seconda scoperta ha riguardato la Chiesa di San Giovanni che, all'esterno, con la semplice facciata, il bel campanile a bifore e la vicina alta Torre Comunale forma un ambiente di eccezionale bellezza. L'interno, ahimé!, sente terribilmente l'effetto dell'umidità e della carenza di fondi per un adeguato mantenimento. Ed è un vero peccato perché la struttura in forme tardo-gotiche di influenza francese, le volte a crociera ed una stupenda abside ne fanno un gioiello che dovrebbe essere conservato con ben più consistente attenzione. Nel nostro itinerario arte-gastronomia-arte, la tappa successiva è stata Sampeyre ed un capace ristorante dal prestigioso menù. E lì è stato dimostrato che anche la cucina è un'arte che può sfornare capolavori e farti rimanere quattro (dico quattro) ore a tavola a gustare le "opere" del cuoco senza perdere una battuta. Da non crederci! Certamente poi il ritorno all'arte-architettura rappresentato dall'Abbazia di Staffarda è stato un po' duretto. La visita, essendo arrivati al tramonto, si è svolta "alla bersagliera". Ma le cose più importanti le abbiamo ammirate, ci sono state descritte con cura e semplicità, abbiamo apprezzato il meglio di questo bellissimo monastero cistercense del sec. XII, monumento d'arte romanica tra i più insigni in Piemonte. Siamo rientrati a Torino con comodo: tanto non c'era nessun problema di cena.

E.C.

Visita alla mostra "I tesori del Kremlino"- Torre Canavese (TO) - maggio 1993

Mercoledì 28 aprile 1993, ore 12, stiamo uscendo dall'Ufficio di Segreteria, il Presidente e il sottoscritto per la pausa del pranzo. Il Presidente, quasi sottovoce, mi dice: «cosa diresti di una visita a Torre Canavese per la mostra "I Tesori del Kremlino"? Una visita di mezza giornata ma culturalmente molto interessante, ne ho sentito parlare bene». Gli manifesto il mio pieno consenso e, detto fatto, la gita viene inserita nell'ordine del giorno dell'adunanza del Consiglio Direttivo del 5 maggio successivo. Illustriamo ai Consiglieri i particolari della mostra, nel frattempo pervenuti, e la gita viene approvata e programmata per il pomeriggio del 13 maggio stesso. Le prenotazioni fioccano, tant'è che si decide di effettuare due turni: il 13 e il 14 maggio per un totale di n. 360 presenze verificate. Un successo notevole! Sono trascorsi soltanto 16 giorni dall'idea alla sua realizzazione. Il perché di tanto successo della mostra? Gli amici che hanno avuto la possibilità di partecipare, soprattutto le signore, potrebbero descrivere molto meglio del sottoscritto le meraviglie esposte nella mostra. Qualche esempio: gioielli vari fra cui anelli e collane, preziosi oggetti di culto fra cui un "Vangelo" del 1749 in oro e miniature; sono di massima attenzione il coperchio in oro del reliquiario di S. Cirillo Belazerskij, con la sua immagine scolpita a sbalzo e a dimensioni naturali, il notissimo "uovo Faberger" in oro, pietre preziose e miniature dei volti dei famigliari dello Zar Nicola II, dal medesimo donato, in occasione della Pasqua del 1908, all'imperatrice Alexandra Fjodorovna, il famosissimo "Tempio di Gloria", stupenda macchina meccanica (si notano anche zampilli di acqua a tempo), con molte parti in oro e pietre preziose, che incarnava il desiderio dei nobili di adeguarsi ai tempi. Il più spettacolare degli oggetti è stato senz'altro, anche a detta delle cronache ufficiali, il trono di Ivan il Terribile: un gioiello inestimabile, tutto in avorio finemente intarsiato che, per la prima volta nella sua storia ha lasciato Mosca. Pensiamo che in passato è stato negato al Metropolitan, al Prado e allo stesso Vaticano!

Numerosi altri oggetti meriterebbero di essere menzionati ma, come sempre, gli spazi, come il tempo, sono tiranni.

Il merito di questa grande gioia culturale, vissuta da decine di migliaia di persone, va ascritto all'antiquario Dott. Marco Datrino, giovane gallerista piemontese, che è riuscito a conquistare la fiducia del governo russo, grazie all'intervento di Raissa Gorbaciova, portando a termine un'impresa che pareva impossibile: far conoscere al pubblico italiano tesori inestimabili, n. 107 opere d'arte, veri e propri simboli nazionali, oltre ad opere pittoriche e monili diversi.

Da queste colonne, a nome del Presidente e del Consiglio Direttivo del Gruppo, ringrazio tutti coloro che hanno voluto manifestarci il loro vivo apprezzamento per una così speciale iniziativa che ha allietato gli occhi e lo spirito di tutti, lasciando nelle signore... anche qualche desiderio.

ESSECÌ

la "tre giorni" sul lago di Garda

12/14 giugno 1993

Mi hanno detto: «ma a chi vuoi che interessi il resoconto della gita? Chi ha partecipato sa come è andata. A chi non ha partecipato gliene importa nulla». Può essere vero. Ma credo anche nel detto: "ricordare è rivivere". E sicuramente sono state tre giornate che... vale la pena di rivivere. Guardo le fotografie e provo gioia; sono di nuovo là, in quel preciso punto, in quel preciso momento. Leggo la cronaca e rientro in quelle situazioni, in ogni caso sempre piacevoli. E chi non c'è stato? Si renda almeno conto di quello che ha perso, se ne rammarichi e faccia proponimento di essere protagonista la prossima volta.

Bene, siamo partiti ... E no, non cominciamo dall'inizio. È evidente che siamo partiti; di buon'ora pure; su pullman non del tutto comodi, ma pazienza. E ci siamo anche fermati ad uno snack-bar sull'autostrada per le interminabili code alla cassa, al banco ed ai servizi. La prossima volta faremo diversamente... Speriamo.

L'arrivo a Gardone risolve tutto. Che posto! Che hotel! Che colori! Che fiori! Che profumo! E se ne volete ancora: che pranzetto! Che relax! Che euforia!

Pomeriggio tutto dedicato al Vittoriale. Qui sì che è difficile commentare. Il posto è stupendo; il nostro D'Annunzio la vita se la sapeva organizzare e godere. Ricordi di scuola: letteratura, poesia, storia. Lì ti ritrovi tutto. Puoi approvare o non approvare: ma l'ambiente ti crea sensazioni; un'atmosfera irreale ti avvolge. L'ho invidiato sul MAS, sull'aeroplanino con cui è andato a buttare manifestini su Vienna, sulla nave Puglia. L'ho compatito in quella casa-museo, senza luce e dall'aria stagnante.

Il dopocena sulla terrazza dell'albergo e sulla passeggiata lun-

1 - L'imbarco a Gardone.

2 - In navigazione.

3 - Al Castello del Buon Consiglio.

4 - A Trento - Piazza del Duomo.

go-Garda può rientrare tranquillamente nelle ambientazioni e nell'atmosfera della letteratura rosa dei romanzi di Liala. C'era tutto quello che hai sognato a vent'anni, meno che i vent'anni. Non importa, si può godere lo stesso.
Il giorno dopo l'imbarco mattutino, cielo bruttino, aria freddina. Recriminazione: e se si mette a piovere? L'ottimismo prevale, un po' di azzurro in cielo c'è; il lago è uno specchio. Si naviga lungo la costa occidentale.
Ci sono posti d'incanto. Quanti cipressi! Queste cuspidi verde-nero che in genere creano tristezza, lì sono un ricamo di una bellezza indescrivibile. Si fa tappa a Malcesine, località incantevole. Peccato che si debba fare tutto in 45 minuti: giro del centro, salita al Castello, scalata alla Torre, servizio fotografico sul fantastico bacino del Garda e l'acquisto dell'immancabile souvenir. Nel frattempo è venuto fuori il sole, giusto per dare calore e colore almeno temporaneamente alla seconda parte della navigazione in stupendo ambiente verso Riva del Garda.
Qui ci attendono invece densi e neri nuvoloni. Il tempo di sederci a tavola al tipico ristorante predescrittoci e giù pioggia... macché pioggia, un provino per il prossimo diluvio universale. Ottimo pranzo, ma l'abbiamo tirata troppo alla lunga. La meta successiva, Trento, non è molto lontana, ma tante sono le cose da vedere. Purtroppo il famoso Castello del Buon Consiglio è stato visitato solo in parte, di corsa, con i guardiani che guardavano... l'orologio e che alle 17.30 ci hanno letteralmente cacciati fuori. Peccato! La passeggiata per Trento è stata invece calma, serena ed ... asciutta. Un vero piacere, come pure la fantastica piazza del Duomo, e poi l'interno del Duomo stesso. Rapidissima sosta all'albergo per deporre le valigie e via di nuovo ad un altro caratteristico ristorante. Bellissimo ambiente che abbiamo potuto tranquillamente ammirare essendo stati seduti dalle otto alle undici e mezza!
Al mattino sole splendente e giù verso sud nella verdissima smagliante valle dell'Adige. Visita a Rovereto. Brevi momenti di commozione sul suggestivo piazzale panoramico, ornato dalle bandiere di molte nazioni, ove sta la monumentale Campana dei Caduti che ogni sera rintocca in memoria dei Caduti di tutte le guerre: senza distinzione, senza retorica. Ma la nostra festa continua: la splendida Gardesana orientale, il lago in tutta la sua affascinante bellezza e ricchezza di colori. Pranzo a Peschiera: una tappa gastronomica da ricordare. Entusiasmo ed allegria alle stelle. «Noi, la buona tavola, i vini locali»; che miscela micidiale! Relativamente più calmo il pomeriggio nella tranquillità del lunedì di una Sirmione già calda e vivace. Peccato che la visita archeologica alle Grotte di Catullo, certamente uno dei posti più belli del mondo, non si sia potuta fare per chiusura "riposo settimanale".
Il resto non ha più storia, ma nella storia delle gite del nostro Gruppo Anziani questa "tre giorni" lascia una traccia... **E.C.**

GARDONE

Sembianze d'un
braccio tornito
sul lago
di trine notturne
– di luna.
Una musica un poco
fané
accompagna il cullare
di pesci lì a riva,
sul passeggio
– un po' démodé.

Alessandro Gatti

5 - Rovereto.

6 - ...turismo veloce...

7 - Il sottogruppo "Banda dell'allegria".

8 - Il Geometra-Poeta al servizio degli amici.

amici soci,

tutti insieme intoniamo a gran voce la nota canzone "TANTI AUGURI A TE, TANTI AUGURI A TE..." e ci stringiamo affettuosamente festanti attorno a:

Carlo MARTINOIA
Giuseppina RIBOTTO DESTEFANIS
Guerino SELVO

che con le nostre più vive e sincere felicitazioni (... e con un po'di invidia)

diventano 90 enni.

Festeggiamenti fantastici, abbracci, calorose strette di mano li vogliamo riservare a:

Giovanni AMBRINO
Edmondo CARLEVARIS
Giovanni CASTELLO
Pier Luigi ROUX
Mazzarino ROVEA
Piero VOLONTÈ
Edoardo ZAMPA

per i loro 85 anni

mentre il nostro fragoroso battimani ed il più sentito EVVIVA EVVIVA vanno a:

Giuseppina BERGERO BOTTARO
Carlo BERTOLDI
Mario BOLLANI
Ernesto ENRIEU
Michele GARRINO
Marcello LEONARDI
Maria LUISA LOMBARDO
Giovanni MORONI
Fortunato PALAGGI
Carmela PEDACI
Semiramide PIATTI
Ermanno SEMPLICI
Elda VIVALDA FRANCESE

che entrano nella fortunata categoria degli 80 enni.

A tutti poi un sentitissimo ...BUON PROSEGUIMENTO!

Obiettivo puntato su...

Il nostro Alessandro Gatti, Poeta e Scrittore la cui attività è in progressiva affermazione (alcuni "assaggini" sono già stati dati ai soci attraverso SANPAOLO SENIOR) ha ottenuto un altro importante riconoscimento. La sua opera è stata infatti classificata al secondo posto – sezione prosa – al concorso nazionale "ANLA-Esperienza" e la premiazione avverrà in forma ufficiale il prossimo ottobre.

Ci uniamo con compiacimento agli applausi ed alle congratulazioni, meritatissimi, che in tale sede gli verranno attribuiti.

Dare a Giuseppe quello che gli spetta...

Il merito del "servizio fotografico" relativo ai Soggiorni ad Amalfi apparso sul precedente bollettino deve essere attribuito al 50% anche al socio Giuseppe Isolato.

UN MESTO SALUTO ED UN AFFETTUOSO RICORDO per i Soci

Giovanni Battista BERTOLONE
Regina CACCETTA ved. BIFFIGNANDI
Giovanna D'AGOSTINO GHIGLIOTTI
Dario PACE

mancati recentemente.

Con le più profonde condoglianze ai Famigliari.

Un cordialissimo BENVENUTO a:

AGOSTINI Gaetano
AMIOTTI Paride
ANELLI Francesco
BALDI PALMISANO Vanna
BECHIS Ernesto
BERTA CAPRIOLO Maria Teresa
BOCCALATTE Romano
BOLLANI Mario
BORGO Ezio
BOVIO Italo
BRUNA Aldo
BRUSA CASAMASSIMA Margherita
CARLOTTO Renato
CAVALLERI Anna Teresa ved. CASARONE**
CHIALE Piero
CORRADI Angelo
CROSTELLA Francesco Saverio
DE POLI BRUSCHI Maura
DELBELLO ANTONIOTTO Carla
FESTA Franco
GAMNA Fiorenzo
GAVA Renato
GENNARO Paolo
INGRAO Umberto
LANCELLOTTI Enrica
MANASSERO COLOMBINO Luciana
MARINELLI Raffaella ved. TAFURI LUPINACCI**
MARTINO Renato
MAYO SIBONA Eva
MICHELETTA-GINA Margherita
MINAZZO RENDA Giovanna
MORANDI Renzo
MUSSO Carlotta Anna ved. MAFFEO**
PINSUTI Maria Luisa
PIRRA Giovanni
PLANCHER Amilcare
REVELLO Michelino
RIFFERO FRIERI Piera
RISSONE Gianni
RIZZO Pierino
ROLANDO CALIGARIS Silvana
ROMANO Maria Mabel ved. MARCHETTO**
SANGUINETI Giuseppe
SIAZZU Claudio
TESSORE Luigi
VAIRUS GIACOMETTO Marla Antonietta
VENTURA Gianpiero

che nel periodo maggio/luglio 1993 si sono iscritti al "Gruppo Anziani".

** SOCI AGGREGATI

SPORTELLO "ITINERANTE" SANPAOLO AL 76° GIRO D'ITALIA

L'Istituto ha partecipato al 76° Giro d'Italia di ciclismo con uno "sportello mobile" in grado di fornire l'assistenza ed i servizi finanziari all'intera "carovana" nel periodo di svolgimento delle tappe (21 maggio-13 giugno 1993).
Lo sportello mobile, dipendente dalla Sede di Torino Piazza San Carlo e collegato in via telematica con la Sede Centrale è stato affidato a Giorgio Gallino, Giuseppe Peretti e Paolo Rucchione. Per il suo carattere innovativo tale iniziativa, oltre a fornire l'opportunità per "testare" un'organizzazione mobile che in futuro potrà essere utilizzata in situazioni che non permettano l'attivazione di un punto operativo fisso, ha consentito all'Istituto di trarre notevoli benefici in termini di immagine sia sotto il profilo della percezione della qualità del servizio offerto alla clientela che della dinamicità che contraddistingue il nostro operato. Alla luce dell'elevato e sempre crescente interesse che il Giro d'Italia e il ciclismo in generale riscuotono presso il grande pubblico, l'intervento del Sanpaolo alla manifestazione è stato anche utilizzato quale strumento di approccio e di comunicazione nei confronti della clientela particolarmente sensibile a tali aspetti.

L'ANGOLO DELL'ANEDDOTO BANCARIO

Il funzionario Rossi, per darsi importanza, quando qualcuno si avvicina al suo ufficio finge di telefonare a personaggi di rilievo. Vedendo arrivare uno sconosciuto, alza la cornetta in modo quasi automatico e interloquisce così: «Mi scusi Onorevole... Purtroppo oggi ho una riunione... Ma senz'altro dottore... Devo controllare i miei impegni... Appena sarò libero le comunicherò quando potrò riceverla...». Deposto il ricevitore si rivolge, con l'aria di un super uomo, al visitatore che si era affacciato alla porta: «Lei desidera?».
Risponde impacciato l'interessato:
«Ma, veramente, io sono l'operaio della SIP, vengo per riparare il suo apparecchio telefonico che non funziona da due giorni!».

Il Direttore sta spiegando ad un cliente la gravità della situazione e si esprime così: «Se in Italia si va avanti così, caro mio cliente, finiremo tutti sul lastrico, saremo costretti a chiedere l'elemosina!».
«E a chi?» domanda il cliente. *(Baral)*

DAL "SANPAOLO"...

Sapendo con quale attenzione i Soci, specialmente i pensionati ed in modo particolare quelli residenti lontano da Torino, seguono le vicende dell'Istituto, pubblichiamo la "Lettera agli Azionisti" inviata dalla nostra Banca nel luglio scorso relativa all'andamento del Sanpaolo nel 1° semestre 1993 nonché una sintesi della lettera che l'Amministratore Delegato ha indirizzato a tutto il Personale, in data 20/7 u.s. con la quale viene ufficialmente comunicato l'avvio della "fusione" delle tre Banche del Gruppo.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Lettera agli Azionisti

Torino, luglio 1993

Signori Azionisti,

il San Paolo prosegue con questa lettera il rapporto di comunicazione instaurato con i propri Soci, mediante un'informazione periodica sui principali aspetti che caratterizzano l'operatività aziendale e sulle prospettive di sviluppo.

Si è infatti concluso un nuovo semestre di attività ed è in continua e rapida evoluzione il contesto in cui la Vostra Banca si trova ad operare.

* * *

Già lo scorso 30 aprile, in occasione dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1992, il primo concluso sotto la nuova veste di società per azioni, avevamo rilevato che il 1993 sarebbe stato un anno particolarmente impegnativo.

Il momento difficile dell'economia nazionale ed internazionale, che potrebbe essere mitigato dalla recente discesa dei tassi di interesse, ha avuto significative ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria delle imprese, coinvolgendo anche gruppi industriali pubblici e privati di primaria importanza. Ciò si è riflesso, tra l'altro, sull'andamento generale delle quotazioni dei titoli bancari alla Borsa di Milano, penalizzando anche il corso dell'azione San Paolo in misura non corrispondente ai parametri patrimoniali ed economici dell'azienda.

Il livello di intervento nei confronti di imprese e gruppi attualmente in difficoltà è correlato al ruolo ed al peso via via acquisiti dal San Paolo sul mercato ed è coerente con le caratteristiche strutturali dell'Istituto.

Non si rilevano infatti scompensi nell'equilibrio gestionale, anche in relazione alle dimensioni ed alla solidità dell'azienda che, dopo la distribuzione degli utili 1992, presentava un patrimonio netto di circa 6.750 miliardi di lire, oltre a 1.700 miliardi di fondi rischi accantonati a fronte dei crediti in essere. Il rapporto tra sofferenze e impieghi a clientela, pari al 3,62%, risultava largamente inferiore rispetto al valore di sistema.

* * *

Nella prima parte del 1993 la Vostra Banca ha conseguito risultati senza dubbio positivi, come evidenziano i dati riferiti al 31 maggio.

Nei primi cinque mesi dell'anno la raccolta ha fatto segnare un incremento dell'11,7% su base annua, sfiorando i 120.000 miliardi di lire, di cui circa 70.000 miliardi da clientela. Tale crescita ha consentito un ulteriore miglioramento della quota di mercato relativa alla clientela residente (4,25% contro 4,19% a fine 1992).

Gli impieghi complessivi hanno registrato un incremento annuo del 13%, attestandosi sui 105.000 miliardi, di cui 71.000 miliardi connessi all'operatività con la clientela, nel rispetto dei coefficienti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza. I crediti in sofferenza presentano un'incidenza del 3,87% rispetto agli impieghi.

L'evoluzione dei margini reddituali è stata ampiamente positiva, confermando i risultati di assoluto rilievo del 1992. In particolare, il margine di interesse ed il margine di contribuzione hanno evidenziato un aumento intorno al 25% mentre il risultato lordo di esercizio si è incrementato del 50% circa.

SANPAOLO

La rete di sportelli ha visto l'apertura di 21 nuovi punti operativi, ubicati in prevalenza nelle principali aree metropolitane e caratterizzati da ridotte dimensioni ed elevata flessibilità, finalizzati al rafforzamento della posizione nel segmento famiglie. Alla fine di maggio le filiali del San Paolo in Italia erano 515.

* * *

I risultati raggiunti non limitano la ricerca di una sempre maggiore competitività e di un'adeguata solidità strutturale: proprio per questo non si deve considerare concluso il processo di evoluzione iniziato con la trasformazione del preesistente Istituto di Diritto Pubblico in Società per Azioni.

Una ulteriore azione di razionalizzazione ha riguardato l'assorbimento nelle strutture della banca dell'attività di factoring finora svolta dalla società "Sanpaolo Factoring S.p.A.", a partire dallo scorso primo luglio.

È stato inoltre avviato, da parte dei Consigli di Amministrazione delle società coinvolte, il progetto di ristrutturazione dell'attività bancaria italiana del Gruppo San Paolo attraverso la fusione per incorporazione nel San Paolo del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda. Ciò al fine di creare un ente creditizio unico a livello nazionale, di dimensioni tali da consentire alla Vostra Banca di consolidare la posizione di leadership sul mercato e di proporsi come operatore di riferimento a livello internazionale attraverso una rete di circa 900 sportelli, con una raccolta stimabile in oltre 150.000 miliardi di lire e con impieghi pari a circa 125.000 miliardi.

La fusione delle tre banche, che in termini di reti di sportelli e di caratteristiche operative presentano notevoli elementi di complementarietà, consentirà di conseguire vantaggi, fra gli altri, nella gestione e valorizzazione delle risorse umane e degli investimenti in tecnologia; da un punto di vista più operativo, inoltre, darà luogo all'integrazione dei flussi finanziari delle tre banche.

Sotto l'aspetto procedurale l'operazione verrà realizzata prendendo come punto di riferimento la situazione patrimoniale delle tre società al 30 giugno. L'intero processo dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, in modo che il San Paolo possa cominciare ad operare nella nuova, più ampia, configurazione a partire dal primo gennaio 1994.

Gli azionisti saranno direttamente coinvolti in questo processo attraverso l'Assemblea straordinaria, prevista per il prossimo mese di ottobre, che sarà chiamata a deliberare l'approvazione del progetto di fusione.

* * *

Nonostante le innegabili difficoltà che attraversa il nostro sistema economico, il San Paolo è in grado, per uomini e strutture, di far fronte in modo adeguato ai rilevanti impegni cui è chiamato e di proseguire con successo il cammino di sviluppo intrapreso.

Con i più cordiali saluti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppe Mazzotta

IL PRESIDENTE
Gianni Zandano

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 6.256 miliardi i.v. - Registro Società n. 4382/91 Tribunale di Torino
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Sociale: 10121 Torino - Piazza San Carlo 156 - Codice Fiscale e Partita IVA 06210280019
Società appartenente al Gruppo Creditizio San Paolo

«La notevole evoluzione del panorama economico-finanziario, internazionale ed interno, impone agli Enti creditizi di riconsiderare il proprio ruolo nel mutato scenario.

In tale ambito emerge la necessità di realizzare una crescita, intesa sia come ampliamento dimensionale sia quale affinamento dell'efficienza operativa sia, infine, come sviluppo di una gamma di prodotti tale da consentire un sempre maggior soddisfacimento delle esigenze di mercato.

Al fine di conseguire questi obiettivi, le Amministrazioni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda hanno avviato le analisi preliminari alla stesura di un progetto di fusione che risponda ai principi dianzi delineati.

Tale scelta, che è favorita dall'obiettiva complementarietà delle tre Aziende e dalle già esistenti sinergie tra le medesime, è finalizzata alla costituzione nel breve termine di un polo bancario di preminente rilievo, caratterizzato da una rete operativa ampiamente diffusa in Italia ed all'estero, dal presidio di quote di mercato altamente significative e dalla capacità di affrontare con adeguati mezzi la concorrenza.

Detto indirizzo strategico, tra l'altro, si pone in linea con le indicazioni programmatiche espresse dal Legislatore e dall'Autorità di Vigilanza in tema di concentrazioni bancarie.

Per quanto riguarda i soggetti incaricati di condurre la predetta fase di analisi, si è proceduto – data la complessità delle problematiche in questione – all'individuazione di gruppi di lavoro, composti pariteticamente da Rappresentanti di tutte e tre le Banche, i quali, a diversi livelli di responsabilità, stanno esaminando ogni singolo aspetto tecnico ed organizzativo connesso alla concreta realizzazione del progetto in discorso (...). Imprescindibile sarà considerato, nella richiamata attività di analisi, l'obiettivo del massimo utilizzo delle strutture aziendali già esistenti, nell'intento di limitare, quanto più possibile, la mobilità del Personale.

Infine verrà dedicata particolare attenzione alla tematica della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa, in una prospettiva di positiva tutela dei livelli di copertura già conseguiti e di individuazione di possibili percorsi per un armonico sviluppo della materia (...).

Si evidenzia infine, nell'occasione, come l'ambizioso traguardo perseguito dalle Aziende richieda la conferma, da parte di tutto il Personale, nell'attuale momento, della consueta fattiva collaborazione ed il rafforzamento dell'usuale impegno profuso».